

e questo nome non si trova nelle liste elettorali.

Troviamo poi l'asserzione di un impiegato municipale, che si dice essere stato sospeso per aver manifestato simpatie non so per qual candidato: ora invece si ha la dichiarazione che questo impiegato non è stato sospeso mai.

Ci sono errori di stampa che cospirano ad aumentare l'incertezza sulle asserzioni di queste testimonianze.

Si parla, per esempio, di un becchino il quale, pover'uomo, si dice essere stato sospeso dalle sue funzioni, perchè aveva manifestato delle simpatie elettorali: ora costui dichiara che assolutamente non è stato mai sospeso.

Più di trenta persone affermano che, nel comune di Militello, sopra il quale si concentrarono le indagini del Comitato inquirente, le elezioni sono procedute in perfetto ordine. Il Comitato inquirente si trova di fronte a quella personalità, che è diventata fantastica nelle elezioni italiane, al prefetto Dall'Oglio, il quale, quando non scioglie i Consigli comunali, lo fa per segreti elettorali, quando li scioglie, lo fa per scopi elettorali; quando manda soldati per tutelare l'ordine, lo fa per pressioni elettorali, quando non li manda, lo fa per compiacenze elettorali. Insomma si tratta di un insieme di contraddizioni, per le quali, veramente, l'animo mio non riposa tranquillo, tanto più che il Comitato inquirente stesso, e per lui l'egregio relatore della Commissione, ha eliminato fin da principio ogni sospetto di pressione governativa. Su questa contraddizione io vorrei uno schiarimento, poichè parecchie affermazioni si sono succedute in vario senso. Si è detto che vi erano state minacce di scioglimenti di Società operaie, le quali protestano che non sono mai state minacciate.

Questo prefetto Dall'Oglio, così terribile, così acuto e grande elettore, sarebbe addirittura diventato un imbecille perchè, sapendo che in un paese il suo candidato non poteva avere nessun voto, avrebbe chiamato il sindaco e lo avrebbe minacciato. Il sindaco, a sua volta, dice che questo non è vero e si comprende; ma di tutti i lagni, di tutte le cose spaventose, che avrebbero dovute avvenire, nel verbale non si trova traccia.

Si dice che tante persone avrebbero scritte le schede per interposta mano, data la loro incapacità di scrivere; ma risulta che

una sola avrebbe chiesto il soccorso di un'altra, e questa sarebbe un ingegnere Costa.

Davanti a questo cumulo di incertezze, di contraddizioni, e di date errate, imperocchè si fa risalire all'epoca delle elezioni la concessione dell'appalto della esattoria di Licodia, mentre questo appalto, che non è stato opera del prefetto Dall'Oglio, non è avvenuto all'epoca delle elezioni, ma un anno dopo, davanti, dico, a tutte queste contraddizioni e a questa incertezza di date, domando all'onorevole Giunta delle elezioni che voglia chiarire un po' meglio quell'intorbidamento di pensieri, che la relazione mi ha fatto nascere; altrimenti, poichè manca il contraddittorio, la decisione è stata presa a maggioranza e tutte queste incertezze ed inesattezze di affermazioni esistono nella relazione, io sarò obbligato a votar contro.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Morelli-Gualtierotti.

**Morelli-Gualtierotti.** Ho sentito il bisogno di domandar di parlare quando, dopo d'aver letto la lucidissima relazione della Giunta delle elezioni, ho dovuto ascoltare da due parti opposte della Camera osservazioni, le quali in verità avrei creduto potessero sollevarsi in qualsiasi altra elezione, tranne che in questa, nella quale la prova dell'inquinamento risulta lucidissima non solo dagli argomenti della relazione, che ci è stata presentata, ma anche, e più specialmente, dai fatti, che sono stati accertati dal Comitato inquirente. Mi ha meravigliato molto di udire due oratori, i quali, pur cominciando dal protestare l'altissima loro deferenza verso la magistratura, che la Camera ha dato a se stessa, hanno man mano cercato di demolire tutte le affermazioni, che si contengono nella relazione della Giunta, la qual relazione, come si sa, non rappresenta l'espressione individuale dell'opinione del relatore, ma è votata e deliberata da quell'alto collegio giudicante il cui ufficio si connette con la costituzione della Camera.

E l'hanno attaccata dicendo che in codesta relazione non si dice la verità o per lo meno che non si dice tutta la verità, perchè ciascuno dei due colleghi ha creduto di poter recare il contributo di fatti a loro solo particolarmente noti. E frattanto al collega Pinchia, il quale riferendo proteste e controproteste che la relazione non ricorda ci fa comprendere come egli abbia potuto esami-